

Una vita normale nei territori infettati dalla camorra

Che la camorra sia cambiata è un segreto di Pulcinella con cui Napoli fa i conti da tempo. Troppo superficiale come analisi, troppo sfocata come fotografia. Napoli cova un mondo sconosciuto che macina denaro, affari, potere. Per qualcuno, benessere. E forse senza accorgersene davvero, la città diventa troppo attenta ai luoghi comuni di sempre e concentrata nell'oscurare la realtà che da sempre la presenta al mondo. Ma dietro la maschera falsa e violenta di clan che si contendono il dominio dei territori e dei titoli di giornale che

non hanno più lo spazio per raccontare il sangue di ogni giorno, c'è molto di più di un semplice salto generazionale, o di un'organizzazione sotterranea che gestisce il malaffare. Le televisioni arrivano sull'onda emotiva di qualche morto in più, poi spengono i riflettori e se ne vanno. Nel silenzio, la letteratura racconta, scruta, si sofferma, è uno sguardo privilegiato, non veloce ma profondo, come quello di **Amedeo Letizia**, attraverso il suo libro edito da **Minimum fax**, "Nato a Casal di Principe, una storia in sospenso" scritto a quattro

